



UNIONE EUROPEA
Fondo Europeo Agricolo
per lo Sviluppo Rurale




Regione Emilia-Romagna

L'Europa investe nelle zone rurali

Organismo responsabile: C.R.P.V. - Centro Ricerche Produzioni Vegetali

Autorità di Gestione: Direzione Generale Agricoltura, caccia e pesca

 <p>Programma di Sviluppo Rurale dell'Emilia-Romagna 2014-2020</p>	Provincia di Piacenza
	Bollettino di produzione Integrata e Biologica

BOLLETTINO n. 25 Del 23/07/2021

PREVISIONI METEO

PREVISIONI METEO: <https://www.arpae.it/sim/?previsioni/regionali&q=tendenza>

	BOLLETTINO DI PRODUZIONE INTEGRATA
---	---

Note Generali

Le indicazioni di seguito riportate sono vincolanti per la Difesa Integrata Volontaria, cioè per le aziende inserite nei programmi relativi: ai Regolamenti comunitari 1698/2005 – Misura 214 e 1305/2013 Tipo di Operazione 10.1.01, Decreto Ministeriale n. 9084 del 28/8/2014 “Produzione Integrata in Disciplina ambientale in applicazione del Regolamento Unione europea 1308/2013, LL. RR. 28/99; mentre sono da considerare come consigli per tutte le altre aziende (Difesa integrata obbligatoria, vedi Decreto 150/2012).

PARTE GENERALE

Indicazioni legislative https://www.arpae.it/dettaglio_generale.asp?id=3963&idlivello=1590

I DISCIPLINARI DI PRODUZIONE INTEGRATA 2021

Tutti i testi integrali 2021 delle norme generali e quelli delle singole colture sono scaricabili dal sito E-R Agricoltura e pesca all'indirizzo: <http://agricoltura.regione.emilia-romagna.it/produzioni-agroalimentari/temi/bio-agro-climambiente/agricoltura-integrata/disciplinari->

[produzione-integrata-vegetale/produzione-integrata-vegetale.](#)

Poiché sono stati concessi in uso eccezionale diversi formulati, di cui alcuni necessitano di deroga ed altri no, al link <http://agricoltura.regione.emilia-romagna.it/fitosanitario/temi/difesa/deroghe-ai-disciplinari> sono disponibili **tutte le deroghe** concesse e l'elenco aggiornato in tempo reale degli **usi eccezionali 2021 che non richiedono deroga** (Tabella 1. Prodotti autorizzati in agricoltura integrata e Tabella 2. Prodotti autorizzati in agricoltura biologica).

REVOCA SOSTANZE ATTIVE

A seguito di non presentazione di domanda per il rinnovo, tutti i prodotti a base di **CIPROCONAZOLO** sono stati revocati.

Ultimo giorno per la commercializzazione da parte dei titolari, distributori e rivenditori: **30 novembre 2021**.

Ultimo giorno utile per l'impiego del p.f. in campo: **30 novembre 2022**.

INCENDI BOSCHIVI: FASE DI GRAVE PERICOLOSITÀ

Prorogata a domenica 8 agosto 2021 su tutto il territorio regionale la fase di grave pericolosità per gli incendi boschivi.

A partire dal 5 luglio 2021, l'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile ha disposto di attivare su tutto il territorio regionale la fase di grave pericolosità per il rischio di incendi boschivi.

La fase di grave pericolosità doveva terminare il 18 luglio 2021 ma, fatte salve eventuali rovoche o ulteriori proroghe sulla base anche dell'andamento delle condizioni meteorologiche, è stata prorogata a fino a domenica 8 agosto 2021 per persistenti pregresse gravi condizioni di siccità.

Durante il periodo di grave pericolosità è ovunque vietato l'abbruciamento dei residui vegetali.

TRATTAMENTI IN FIORITURA

Con delibera N. 624 del 03/05/2021 si esclude dai divieti previsti ai commi 1 e 2 dell'articolo 8 (Tutela delle api e degli insetti pronubi da trattamenti fitosanitari e conseguenti divieti) della legge regionale n. 2 del 2019, i formulati a base di *Bacillus thuringiensis* **che riportano in etichetta l'indicazione di innocuità o di selettività nei confronti delle api e dei pronubi in genere**, a condizione che siano rispettate le seguenti prescrizioni:

- che la trascrizione nel "registro dei trattamenti" da parte degli utilizzatori professionali di prodotti fitosanitari avvenga entro 7 giorni dalla loro esecuzione, anziché entro 30 giorni come previsto all'articolo 16, del Decreto legislativo 14 agosto 2012, n. 150;
- che tali trattamenti siano effettuati al tramonto, in assenza di volo delle api;

Per consultare l'intera normativa [BURERT n 64 del 04 marzo 2018](#).

IRRIGAZIONE

È possibile irrigare tutte le colture, anche in deroga ai disciplinari per evitare stress idrici.

- **Fragola** Irrigare in tutti i terreni con i volumi irrigui riportati nel Disciplinare, oppure indicati nella pagina di risposta del servizio Irrinet 3,5 mm
- **Melone** Irrigare in tutti i terreni con i volumi irrigui riportati nel Disciplinare, oppure indicati nella pagina di risposta del servizio Irrinet 5 mm
- **Cocomero** Irrigare in tutti i terreni con i volumi irrigui riportati nel Disciplinare, oppure indicati nella pagina di risposta del servizio Irrinet 5,5 mm
- **Cipolla** Irrigare in tutti i terreni con i volumi irrigui riportati nel Disciplinare, oppure indicati nella pagina di risposta del servizio Irrinet. ET: 5 Sospendere le irrigazioni al collasso del colletto.
- **Patata** Irrigare in tutti i terreni con i volumi irrigui riportati nel Disciplinare, oppure indicati nella pagina di risposta del servizio Irrinet. ET: 5 Sospendere le irrigazioni al raggiungimento del 25% di foglie gialle. E' ammessa l'irrigazione preraccolta per facilitare le operazioni colturali.
- **Pomodoro da industria** Irrigare in tutti i terreni con i volumi irrigui riportati nel Disciplinare, oppure indicati nella pagina di risposta del servizio Irrinet. ET: 4,5
- **Bietola da zucchero** Irrigare in tutti i terreni con i volumi irrigui riportati nel Disciplinare, oppure indicati nella pagina di risposta del servizio Irrinet. Sospendere l'irrigazione nelle colture del primo modulo di estirpo ET: 5
- **Mais** Irrigare in tutti i terreni con i volumi irrigui riportati nel Disciplinare, oppure indicati nella pagina di risposta del servizio Irrinet. ET: 6

- **Erba medica** Irrigare in tutti i terreni con i volumi irrigui riportati nel Disciplinare, oppure indicati nella pagina di risposta del servizio Irrinet. ET: 4,5

- **Prato stabile** Irrigare in tutti i terreni con i volumi irrigui riportati nel Disciplinare, oppure indicati nella pagina di risposta del servizio Irrinet. ET: 4,5

- **Fagiolino** Irrigare in tutti i terreni con i volumi irrigui riportati nel Disciplinare, oppure indicati nella pagina di risposta del servizio Irrinet. ET: 5

COLTURA	INTERFILARE INERBITO	INTERFILARE LAVORATO	NOTE
	Consumo medio giornaliero mm/d	Consumo medio giornaliero mm/d	
POMACEE	5	4,5	
ALBICOCCO	5	4,5	
SUSINO	4.5	4	
CILIEGIO	5	4,5	
PESCO	4,5	4	
VITE	4	3,5	
ACTINIDIA	5	4,5	

E' consigliabile irrigare i vigneti.

Si ricorda che per allevare in modo opportuno le piante giovani è necessario irrigarle evitando assolutamente stress idrici.

In caso di pioggia, per determinare il periodo di sospensione dell'irrigazione, occorre dividere i mm letti con il pluviometro per il consumo giornaliero della coltura interessata. Esempio: una pioggia di 45 mm su un susino con interfilare inerbito che consuma 4,5 mm, determinerà un periodo di sospensione dell'irrigazione pari a 10 giorni (45/4,5).

Gli impianti arborei messi a dimora recentemente potrebbero soffrire per il perdurare della siccità, laddove la falda è situata ad una profondità superiore di 100 cm dal piano di campagna. E' possibile consultare la profondità di falda sul portale della Regione Emilia Romagna FALDANET <http://faldanet.consorziocer.it/Faldanet/retefalda/index>

Per verificare la profondità della falda ipodermica nella propria azienda è anche possibile installare un piezometro. E' disponibile un breve tutorial per costruire e installare con semplicità un piezometro nella propria azienda <https://www.youtube.com/watch?v=kBOspiWta5g>

La fertirrigazione degli impianti arborei a partire già dall'anno di impianto è necessaria per favorire l'ottimale sviluppo della pianta, in particolar modo dell'apparato radicale.

Si invitano tecnici e agricoltori a rilevare o stimare l'acqua disponibile nel terreno per evitare eccessi d'acqua nel terreno. Situazioni di asfissia e comunque di eccesso di acqua disponibile, soprattutto se protratti nel tempo, possono causare difetti nell'assorbimento di nutrienti e disfunzioni metaboliche che possono determinare cali di resa anche considerevoli o addirittura portare la pianta alla morte.

Per approfondire le modalità di calcolo dell'acqua disponibile, per toccare con mano sensori e centraline meteo, per vedere in azione gli impianti irrigui più innovativi o semplicemente per fare domande sulla propria situazione irrigua aziendale, l'Area dimostrativa delle tecnologie irrigue di Acqua Campus sarà aperta su prenotazione, contattando Gioele Chiari al 3497504961.

Fertirinet

A partire dalla campagna 2019 è disponibile l'applicativo FERTIRRINET per la gestione della fertirrigazione per le colture di mais,

pomodoro, patata e pero.

Il nuovo servizio è presente in IRRINET e fornisce un consiglio di fertilizzazione a norma DPI e permette anche la registrazione anch'essa a norma delle operazioni eseguite. L'applicazione tiene conto del tipo di coltura, fase fenologica, tipo di suolo, condizioni meteo rilevate e previste, oltre che delle irrigazioni e fertilizzazioni eseguite (incluse le eventuali fertilizzazioni ordinarie), nonché coltura precedente.

Al servizio si accede, per i nuovi utenti, previa registrazione attraverso il link https://www.irriframe.it/irriframe/home/Index_er.

Per chi è già utente IrriNet è sufficiente inserire i seguenti input richiesti per ottenere il calcolo: "Dati chimici del suolo" e "Dati della coltura per la fertirrigazione"

Data del rilevamento	Livello del fiume PO
21 Luglio 2021	4,66 mslm

FERTILIZZANTI AMMESSI DAI DPI E FANGHI

I fertilizzanti impiegabili sono tutti quelli ammessi al commercio ai sensi del decreto legislativo n°75 del 29 aprile 2010 e dei sottoprodotti aziendali e di allevamento per i quali le norme vigenti prevedono il possibile riutilizzo agronomico. Inoltre, si ammette l'impiego dei fanghi, solo se provenienti dalle industrie agroalimentari, nelle modalità stabilite dalla legislazione regionale DGR 2773/04 "Primi indirizzi alle Province per la gestione e l'autorizzazione all'uso dei fanghi di depurazione in agricoltura". **Non è ammesso l'utilizzo degli ammendanti compostati con fanghi (come definiti dal DLgs 75/2010 e s.m.i.) e dei correttivi da materiali biologici (es. gesso di defecazione da fanghi civili) ad eccezione di quelli provenienti esclusivamente dalle industrie agroalimentari.** Sono infine impiegabili anche i prodotti consentiti dal Reg. CE 834/07 e s. m. i. relativo ai metodi di produzione biologica.

FERTILIZZAZIONE

Tutti gli impieghi dei fertilizzanti contenenti almeno uno dei macroelementi (N, P e K) devono essere registrati nelle apposite schede entro 7 giorni dall'utilizzo, indicando anche le modalità di distribuzione. Entro i 7 giorni si deve obbligatoriamente aggiornare il registro di magazzino (carico-scarico).

Il frazionamento delle dosi di azoto, apportato con i concimi di sintesi è obbligatorio quando il quantitativo da distribuire per singolo intervento supera i 100 Kg/ha per le colture erbacee ed orticole e i 60 Kg/ha per le colture arboree. L'intervallo minimo tra due interventi di fertilizzazione deve essere di almeno 7 giorni.

Questo vincolo non si applica ai concimi a lenta cessione e ai fertilizzanti che contengono l'azoto in forma organica e lo cedono in modo graduale nel tempo ad es. letame, compost, liquami zootecnici, digestati tal quali e loro frazioni palabili e ai fanghi di origine agroalimentare. "I concimi organo minerali che indicano un tasso di umificazione e il titolo di Carbonio umico e fulvico non inferiore rispettivamente al 35% e al 2,5% (D.Lgs n° 75/2010 Allegato I punto 6 – Disciplina in materia di fertilizzanti), vengono considerati a "rilascio graduale" ed equiparati ai concimi a lenta cessione."

Per i concimi a lenta cessione, qualora contengano anche una quota di azoto minerale a pronto effetto e gli apporti al campo di tale quota siano superiori ai limiti (100 Kg/ha per le colture erbacee, orticole e da seme e i 60 Kg/ha per le colture arboree), bisognerà procedere al frazionamento.

Per le colture a ciclo annuale le concimazioni azotate con prodotti di sintesi sono consentite solo in presenza della coltura o al momento della semina (pre-semina/pre-trapianto) in quantità contenute variabili a seconda della coltura. In particolare sono ammissibili:

- qualora la distribuzione avvenga in tempi prossimi alla semina di colture annuali a ciclo primaverile estivo;

Per le colture a ciclo pluriennale:

- in pre-impianto non sono ammessi apporti di azoto salvo quelli derivanti dall'impiego di ammendanti;
- nella fase di allevamento (1° e 2° anno) delle colture arboree sono ammessi solo apporti localizzati di fertilizzanti. Le quantità di azoto distribuita deve essere ridotta rispetto alla dose massima prevista nella fase di produzione; i limiti non superabili sono riportati nelle schede a dose standard. Qualora la fase di allevamento si prolunghi non è ammesso superare le dosi indicate per il secondo anno;
- in piena produzione valgono le indicazioni riportate nelle norme tecniche di coltura.

IMPIEGO DEL RAME

La s.a. è stata rinnovata per 7 anni fino al 31 dicembre 2025. A partire dal 31/03/2019 tutti i prodotti antiparassitari autorizzati contenenti rame riportano in etichetta la seguente frase: "Al fine di ridurre al minimo il potenziale accumulo nel suolo e l'esposizione per

gli organismi non bersaglio, tenendo conto al contempo delle condizioni agro-climatiche, non superare l'applicazione cumulativa di 28 kg di rame per ettaro nell'arco di 7 anni. Si raccomanda di rispettare il quantitativo applicato di 4kg di rame per ettaro all'anno”

ALTRE RACCOMANDAZIONI E VINCOLI

Utilizzare i prodotti fitosanitari con precauzione. **Si ricorda che i prodotti impiegati devono essere regolarmente autorizzati alla vendita e all'impiego in Italia e che l'uso di prodotti non autorizzati è gravemente sanzionato.**

Prima dell'uso leggere sempre l'etichetta e le informazioni sul prodotto. Si raccomanda di porre la dovuta attenzione alle frasi ed ai simboli di pericolo che compaiono nell'etichetta ministeriale. Rispettare il periodo di carenza e i dosaggi indicati in etichetta.

PARTE SPECIFICA

Colture Arboree

Note Colture Arboree

La copertura vegetale ha lo scopo di limitare i fenomeni erosivi ed il rischio di percolazione dei nutrienti. Nelle aree di pianura è obbligatorio l'inerbimento dell'interfila nel periodo autunno-invernale (dal 30 settembre al 20 marzo) al fine di contenere la perdita di elementi nutritivi.

Nelle aree di collina e montagna, in appezzamenti con pendenze medie superiori al 10%, è obbligatorio l'inerbimento permanente delle interfile, anche se presenti i solchi acquai, da attuarsi con semine artificiali o con inerimento spontaneo. Tale vincolo non si applica su suoli a tessitura “tendenzialmente argillosa” in annate a scarsa piovosità primaverile-estiva (precipitazioni cumulate dal 1° aprile al 30 giugno inferiori a 150 mm), durante le quali è consentito effettuare un'erpicoltura, a una profondità inferiore ai 10 cm, o una scarificazione.

Nelle colture arboree, quando esiste il vincolo dell'inerbimento dell'interfila, sono comunque ammessi le lavorazioni lungo la fila per l'interramento dei fertilizzanti.

CIMICE ASIATICA (12-18 luglio) a livello regionale i dati raccolti dalla rete di monitoraggio mostrano come la presenza di adulti e ninfe sia in aumento rispetto alla settimana precedente, è invece ancora in calo la presenza di neanidi. Dalle prossime settimane è atteso un progressivo incremento delle ovodeposizioni. Nelle prime due settimane di luglio le catture medie di esemplari di *H. halys* per trappola sono simili o leggermente superiori a quelle registrate nel 2020. Si ricorda di verificare l'effettiva presenza di infestazioni negli appezzamenti con produzione attraverso monitoraggi attivi (ispezioni visive e frappe), ponendo particolare attenzione alle zone perimetrali dei frutteti e alla parte alta delle piante.

Nella nostra provincia la presenza nelle trappole è quasi ovunque scarsa, ma si riscontra la presenza di tutti gli stadi di sviluppo sulla frutta.

POPILIA JAPONICA: in provincia sono in corso i monitoraggi sulla presenza del coleottero polifago *Popilia japonica*, che causa notevoli danni nelle regioni limitrofe su fruttiferi e vite soprattutto. Si prega di segnalare eventuali ritrovamenti o casi dubbi al Consorzio Fitosanitario (0523 571245).

ALBICOCCO

Fase fenologica: raccolta

Indicazioni agronomiche

In estate procedete con la potatura dell'albicocco effettuando il minor numero di tagli possibile e preferendo le piegature dei germogli.

Procedendo con la potatura dell'albicocco, controllate che nella parte terminale delle branche degli alberi di albicocco **non si siano formati ulteriori succhioni** che possono ingrossare a dismisura le estremità, costringendo la pianta a vegetare vigorosamente in quel punto e ad abbandonare le parti basse.

Si devono piegare quasi orizzontalmente i germogli verticali che crescono lateralmente alle branche, mentre **si devono asportare quelli che crescono all'estremità della branca stessa** o in posizioni nelle quali sono difficilmente piegabili. Si deve comunque effettuare il minor numero di tagli possibile ricorrendo preferibilmente alle piegature. I rami piegati potranno essere in parte eliminati con la potatura invernale.

Difesa

Prima di intervenire con prodotti insetticidi, sfalciare con largo anticipo la vegetazione spontanea sottostante.

FORFICULE: per verificare la presenza del fitofago, posizionare le trappole rifugio, costruite con cartone ondulato o segmenti di canna. In caso di presenza o di danni nell'anno precedente, formare un anello di colla attorno al tronco con collanti specifici per impedire la risalita degli insetti e danni su frutti. Interventi insetticidi specifici sono poco efficaci.

CILIEGIO

Fase fenologica: post raccolta

Indicazioni agronomiche

Nei primi due anni d'impianto è bene limitare gli interventi di potatura per favorire il più rapido raggiungimento della forma di allevamento prescelta e la precoce entrata in produzione.

In questo senso nella fase di allevamento la potatura deve essere eseguita esclusivamente al verde: sono particolarmente utili le cimature di maggio e luglio sui germogli vigorosi.

Le conseguenze della cimatura sono diverse a seconda del momento in cui viene eseguita. Se praticata precocemente su germogli vigorosi, quando il loro sviluppo è più intenso, provoca un arresto temporaneo della vegetazione, sopprime la dominanza apicale e induce lo sviluppo dei rami anticipati, utili per costituire parti dello scheletro. La cimatura fatta nel periodo di elaborazione su alberi giovani provoca un indebolimento e favorisce la formazione di rami con gemme a frutto.

La potatura del ciliegio adulto va fatta dopo la raccolta e/o entro fine settembre al fine di consentire alla pianta la cicatrizzazione dei tagli e ridurre la comparsa di gommosi. Infatti il ciliegio cicatrizza molto lentamente.

MELO

Fase fenologica: ingrossamento frutticini

Fertilizzazione

BUTTERATURA AMARA su varietà sensibili, intervenire con SALI DI CALCIO. Gli interventi vanno distanziati di 10-15 giorni e proseguiti fino alla raccolta.

Difesa

Prima di intervenire con prodotti insetticidi, sfalciare con largo anticipo la vegetazione spontanea sottostante.

TICCHIOLATURA in previsione di piogge, **continuare la copertura soltanto dove vi sono infezioni**, impiegando DITIANON o CAPTANO (max 10, tra Ditianon + Captano max 16) o BICARBONATO DI POTASSIO o RAMEICI, scegliendo i formulati con minori problemi di fitotossicità. Non utilizzare Fosfiti o chelati se si utilizza rame e viceversa.

A partire dalla fase di frutto noce, è possibile impiegare anche DODINA (max 2).

COLPO DI FUOCO in presenza di fioriture secondarie vi è il rischio di infezione di colpo di fuoco, quindi è ASSOLUTAMENTE fondamentale asportarle. L'infettività sarà direttamente proporzionale alla disponibilità di fiori aperti e a eventi temporaleschi che potrebbero verificarsi nei prossimi giorni. In previsione di temporali, il rischio è ALTO.

In previsione di piogge, si possono eseguire interventi preventivi con ACIBENZOLAR-S-METILE (Bion, induttore di resistenza, max 6 trattamenti) o BACILLUS SUBTILYS o BACILLUS AMYLOLIQUEFACIENS (Amylo-x) o AUREOBASIDIUM PULLULANS (Blossom prote SALI DI RAME immediatamente dopo la pioggia. Fare attenzione nell'utilizzo del rame perché può manifestare fitotossicità (rugginosità)

su varietà sensibili, soprattutto Pink Lady.

CARPOCAPSA: nelle trappole non ci sono state catture; prosegue la nascita delle larve (55-85%) ed è iniziato l'impupamento nelle zone più calde. Se non è stato fatto, completare la difesa sulla 2° generazione con larvicidi quali SPINETORAM (max 1) o SPINOSAD (max 3, max 3 come somma a Spinetoram) o FOSMET (max 2) o EMAMECTINA (max 2).

OLIVO

Fase fenologica: indurimento nocciolo

Indicazioni agronomiche

Gestione del terreno inerbito: in caso di inerbimento, si ricorda che le erbe devono essere tenute a freno mediante periodiche e frequenti falciature, eseguite con macchine munite di organi che trituran o sminuzzano l'erba lasciandola sul posto. La frequenza delle rasature dipende dalle caratteristiche del prato e dall'andamento climatico. Gli sfalci devono essere effettuati ogni volta che l'erba raggiunge l'altezza di circa 25 cm e in ogni caso prima che raggiunga la fioritura.

Gestione del terreno lavorato: in caso di lavorazione del terreno a tutto campo, si consiglia di effettuare le lavorazioni quando il terreno è in "asciutta o in tempera". Le lavorazioni devono interessare lo strato più superficiale del terreno per non arrecare danno all'apparato radicale dell'olivo. La frequenza delle lavorazioni dipende dall'andamento climatico e dal relativo sviluppo delle erbe infestanti.

Difesa

Mosca dell'olivo (*Bractocera oleae*): proseguono le catture. Prestare particolare attenzione alle varietà a frutto grosso.

PERO

Fase fenologica: ingrossamento frutticini (importanti danni alla produzione)

Difesa

Prima di intervenire con prodotti insetticidi, sfalciare con largo anticipo la vegetazione spontanea sottostante.

TICCHIOLATURA: in previsione di piogge, **continuare la copertura soltanto dove vi sono macchie**, impiegando DITIANON o CAPTANO (max 10, tra Ditianon + Captano max 16). L'uso di fosfonati è sconsigliato in presenza di rame.

COLPO DI FUOCO: in presenza di fioriture secondarie vi è il rischio di infezione di colpo di fuoco, quindi è ASSOLUTAMENTE fondamentale asportarle. L'infettività sarà direttamente proporzionale alla disponibilità di fiori aperti e a eventi temporaleschi che potrebbero verificarsi nei prossimi giorni. In previsione di temporali, il rischio è ALTO.

In previsione di piogge, si possono eseguire interventi preventivi con ACIBENZOLAR-S-METILE (Bion, induttore di resistenza, max 6 trattamenti) o BACILLUS SUBTILIS o BACILLUS AMYLOLIQUEFACIENS (Amylo-x) o AUREOBASIDIUM PULLULANS (Blossom prote SALI DI RAME immediatamente dopo la pioggia).

CARPOCAPSA: nelle trappole non ci sono state catture; prosegue la nascita delle larve (55-85%) ed è iniziato l'impupamento nelle zone più calde. Se non è stato fatto, completare la difesa sulla 2° generazione con larvicidi quali SPINETORAM (max 1) o SPINOSAD (max 3, max 3 come somma a Spinetoram) o FOSMET (max 2) o EMAMECTINA (max 2).

PSILLA: *Cacopsylla pyri* (L.): da metà giugno la soglia di intervento corrisponde alla presenza di melata oppure si può intervenire quando il rapporto tra il numero di getti con Psilla e il numero di getti con Antocoridi è maggiore di 5. Solo se necessario intervenire con ABAMECTINA (Max 2) oppure SPIROTETRAMAT (Max 1 contro questo target e Max 2 sulla coltura, da utilizzare da solo) oppure oli minerale (fare attenzione alla possibile fitotossicità in combinazione con altri prodotti, quindi tenere lontano ad esempio dai trattamenti con captano, fluaziram e zolfo). Monitorare la presenza dei predatori naturali al fine di valutare l'opportunità ad intervenire.

PESCO

Fase fenologica: ingrossamento frutti/maturazione (importanti danni alla produzione)

Difesa

Prima di intervenire con prodotti insetticidi, sfalciare con largo anticipo la vegetazione spontanea sottostante.

MONILIA: con le prossime piogge, il rischio di infezioni è ALTO; i trattamenti chimici per questa avversità sono poco efficaci. Su varietà sensibili, si possono impiegare FLUDIOXINIL+CIPRONIDIL (max 1) o FENBUCONAZOLO o TEBUCONAZOLO da solo o in miscela (max 2) con TRIFLOXYSTROBIN o PYRACLOSTROBIN+BOSCALID (max 3) o FLUOPYRAN (max 1) o PENTHIOPYRAD (max 2) o FENEXAMID (max 3 come somma con Fenpirazamine) o FENPIRAZAMINE (max 2, max 3 come somma con Fenexamid) o BACILLUS SUBTILIS BACILLUS AMILOLIQUEFACIENS o BICARBONATO DI POTASSIO.

Contro questa avversità Max 5 interventi all'anno esclusi i prodotti biologici.

Boscalid, Fluopyran, Penthiopyrad max 4 totali; non più di 2 in sequenza.

CYDIA MOLESTA: superata la soglia di 10 catture; la nascita larvale di 3° generazione è tra il 20-45%. Dopo 3-4 giorni dal superamento della soglia di 10 catture/trappola alla settimana, intervenire con prodotti larvicidi come ACETAMIPRID oppure ETOFENPROX (Max 2) oppure EMAMECTINA (Max 2) oppure SPINOSAD (Max 3) o SPINETORAM (Max 1) (Max 3 tra spinosad e spinetoram).

FORFICULE: per verificare la presenza del fitofago, posizionare le trappole rifugio, costruite con cartone ondulato o segmenti di canna. In caso di presenza o di danni nell'anno precedente, formare un anello di colla attorno al tronco con collanti specifici per impedire la risalita degli insetti e danni su frutti. Interventi insetticidi specifici sono poco efficaci (gli interventi hanno una qualche efficacia solo se fatti in piena notte).

CIMICE ASIATICA: continua la presenza in tutti gli stadi di sviluppo su pesche e nettarine, con danni importanti. Fare molta attenzione a non sottovalutare la presenza nella propria azienda e nei frutteti, ricordando che è importante verificare caso per caso, specialmente osservando le bordure, i filari perimetrali e la parte alta delle piante. In caso di presenza, consultare il tecnico per valutare l'opportunità di un intervento di contenimento, eventualmente limitato ai soli bordi. Dove necessario intervenire con ETOFENPROX (Max 2) oppure ACETAMIPRID.

SUSINO

Fase fenologica: ingrossamento frutti/ maturazione

Difesa

CIDIA FUNEBRANA inizio volo della seconda generazione, previsto l'inizio dell'ovideposizione della terza generazione nei prossimi giorni; l'ovideposizione è invece già segnalata per i quadranti più caldi della pianura est dove è previsto l'inizio della nascita larvale nei prossimi giorni. È possibile intervenire con prodotti ovo-larvicidi.

CIMICE ASIATICA in caso di presenza, consultare il tecnico per valutare l'opportunità di un intervento di contenimento, eventualmente limitato ai soli bordi. Dove necessario intervenire con ETOFENPROX (Max 2) oppure ACETAMIPRID (Max 2) o TRIFLUMURON (Max 2) o DELTAMETRINA (max 2; Max 4 come somma dei piretroidi).

VITE

Fase fenologica: chiusura grappolo

Difesa

PERONOSPORA: da modello le piogge del 16 luglio hanno innescato infezioni in tutti i quadranti, ma al momento non sono stati rilevati sintomi nei campi spia.

Per la difesa si possono impiegare prodotti meno dilavabili o che si leghino alle cere (per proteggere meglio i grappolini) come METOCTRADINA (max 3), OXATIPIPROLIN (max 2), AMISULBRON o CYAZOFAMIDE (Amisulbron+Cyzofamide max 2), ZOXAMIDE (max 2) o PRODOTTI RAMEICI.

Con questa settimana, terminare la difesa.

OIDIO: le infezioni nei campi spia, anche se presenti, sono meno gravi del previsto. Prestare comunque la massima attenzione a mantenere la protezione della vegetazione. Impiegare ZOLFO, TETRACONAZOLO (max 3 come somma IBE) o DIFECONAZOLO (max 2).

oppure FLUXAPIROXAD (Max 3 tra boscalid e fluxapiroxad) o BUPIRIMATE (max 2).

MAL DELL'ESCA e FLAVESCENZA aumentano i casi di viti con sintomi. Contrassegnare tempestivamente le piante infette. Quando si rilevano viti con sintomi sospetti, contattare il Consorzio Fitosanitario (0523 571245).

SCAFOIDEO nel 2021 nelle aree viticole della provincia è **obbligatorio 1 trattamento**. Qualora si riscontri una presenza rilevante di scafoideo è consigliabile anche un secondo intervento.

La lotta obbligatoria contro *Scaphoideus titanus* dovrà essere attuata **dopo avere sfalcato le eventuali erbe spontanee fiorite sottostanti la coltura**; il primo trattamento o l'unico dovrà comunque essere realizzato entro e non oltre il **15 luglio 2021**. Nei vigneti in cui vi è l'obbligo di eseguire 2 trattamenti, questi dovranno comunque essere effettuati nel periodo compreso fra il 15 giugno ed il 10 agosto 2021.

Nella tabella è riportato l'elenco degli insetticidi impiegabili sulla vite per la lotta allo *Scaphoideus titanus* nella quale sono evidenziati esclusivamente i prodotti ammessi in difesa integrata volontaria e quelli raccomandati da questo Servizio per i vigneti a conduzione biologica:

- sostanze attive ammesse in difesa integrata volontaria ai sensi degli specifici provvedimenti normativi (Reg. CE 1698/2005, CE 1308/2013, UE 1305/2013, UE 1234/07, L.R. 28/98 e L.R. 28/99);
- sostanze attive per l'agricoltura biologica (Reg. CE 834/2007, CE 889/2008, UE 354/2014, UE 673/2016, UE 1584/2018, UE 2164/2019).

Si precisa che le aziende viticole che non rientrano nel campo applicativo dei provvedimenti sopra evidenziati, possono utilizzare anche altri insetticidi autorizzati per la lotta alle cicaline/cicadellidi della vite.

Sostanze attive contro lo scafoideo ammesse in produzione integrata volontaria e raccomandate dal Servizio Fitosanitario per i vigneti a conduzione biologica (*)

Difesa integrata	Limitazioni e note
Sali potassici degli acidi grassi	
Olio essenziale di arancio dolce	
Acetamiprid	
Etofenprox	Massimo 1 intervento all'anno
Acrinatrina	Massimo 1 intervento contro scafoideo tra Acrinatrina e Tau-fluvalinate
Tau-fluvalinate	
Flupyradifurone	
Difesa biologica	
Pietrine pure	
Olio essenziale di arancio dolce	
Sali potassici degli acidi grassi	

(*) si precisa che le aziende a conduzione biologica possono utilizzare anche gli altri insetticidi autorizzati in agricoltura biologica per la

lotta a scafoideo o alle cicaline/cicadellidi della vite.

Si sottolinea che nelle aziende ubicate nelle aree nelle quali è previsto 1 trattamento obbligatorio, qualora vengano impiegati prodotti a base di Sali potassici degli acidi grassi, di Olio essenziale di arancio o di altre sostanze attive ammesse in agricoltura biologica, sarà necessario effettuare obbligatoriamente un secondo intervento.

MINATORI FOGLIARI DELLA VITE segnala ancora la presenza di minatori fogliari, alcuni indigeni del bacino del mediterraneo, altri introdotti accidentalmente da Paesi extra-europei, per i quali non sono richiesti interventi fitosanitari.

Queste specie rivestono un ruolo secondario tra i fitofagi della vite ma in qualche caso possono dar luogo a pullulazioni localizzate di una certa entità. Le mine prodotte da *Phyllocnistis vitegenella* sono serpentiformi. *Holocacista rivillei* scava mine sottili, poi dilatate a formare una placca. Infine *Ianethiella oynophylla* scava una mina (senza la parte serpentiforme come in *H. rivillei*) e, nella parte terminale, forma un caratteristico fodero ovale entro cui incrisalida.

TIGNOLETTA: iniziato il volo della seconda generazione. L'inizio dell'ovideposizione è previsto per i prossimi giorni.

Colture Erbacee

Note Colture Erbacee

FERTILIZZAZIONE: l'azienda è tenuta a redigere un piano di fertilizzazione analitico, oppure ad adottare il modello semplificato secondo le schede a dose standard. In caso d'utilizzo delle schede Dose standard l'azienda è tenuta a registrare le motivazioni d'incremento o decremento.

Il frazionamento delle dosi di azoto, apportato con i concimi di sintesi è obbligatorio quando il quantitativo da distribuire per singolo intervento supera i 100 Kg/ha per le colture erbacee ed orticole.

DISERBO

Limite aziendale per l'impiego del glifosate

Ogni azienda per singolo anno (1 gennaio-31 dicembre) può disporre di un quantitativo massimo di GLIFOSATE (riferimento ai formulati 360 g/l) pari a 2 l/ha per ogni ettaro di colture non arboree sulle quali è consentito l'uso del prodotto. Il quantitativo totale di glifosate ottenuto dal calcolo 2l/ha x numero di ha ammissibili è quello massimo disponibile per l'utilizzo su tutte le specie non arboree coltivate nel rispetto dell'etichetta del formulato. Nel caso di due colture/anno sulla stessa superficie, la quantità di glifosate si conteggia per tutte e due le colture. Si raccomanda di non utilizzare il prodotto in modo generalizzato a dosi troppo basse ma piuttosto di adoperarsi per evitarne l'uso dove possibile e impiegare i dosaggi corretti (vedi etichetta) dove non è possibile intervenire con lavorazioni meccaniche.

Si fa presente che le applicazioni di glifosate in pre-semina diventano alternative alle applicazioni in pre emergenza (nelle colture dove è autorizzato questo impiego, es. bietola, mais, cipolla).

Altri possibili vincoli per la scelta degli erbicidi nelle colture in successione sono quelli relativi alle seguenti molecole : S-metalaclor, aclonifen, bentazone, bifenox.

Queste molecole possono essere utilizzate sullo stesso appezzamento al massimo una volta ogni 2 anni indipendentemente che vengano utilizzati sulle colture :

S-METALACLOR: mais, sorgo, pomodoro, girasole, soia

ACLONIFEN : mais, sorgo, pomodoro, girasole, patata

BENTAZONE : sorgo, soia, medica

BIFENOX : soia, cereali a paglia

LAVORAZIONI DEL TERRENO: effettuare le lavorazioni quando il terreno è in tempera, in quanto lavorazioni realizzate con terreno troppo umido o troppo secco determinano sempre situazioni di compattamento dello stesso, con conseguente riduzione dello sviluppo radicale della coltura, anche se successivamente si eseguono le lavorazioni di affinamento.

BARBABIETOLA DA ZUCCHERO

Fase fenologica: ingrossamento rizomi

Indicazioni agronomiche

È iniziata la raccolta del biologico; i dati saranno disponibili prossimamente.

Difesa

CERCOSPORA: rilevati sintomi in campo. Tenere monitorati i campi, soprattutto i bordi.

Mantenere la protezione con MANCOZEB (max 3) e/o SALI di RAME e/o PROCLORAZ e/o TETRACONAZOLO DIFENOCONAZOLO+FENPROPIDIN (max 1) solo negli appezzamenti a raccolta media e tardiva. Sospendere la difesa in previsione della raccolta.

L'uso di TETRACONAZOLO e PROCLORAZ viene consigliato esclusivamente in miscela a formulati a diverso meccanismo di azione.

Contro questa avversità ad esclusione dei Sali di rame, Max 3 all'anno MANCOZEB Max 3 all'anno.

LISSO: rilevate alcune larve nel colletto in impianti non trattati.

ERBA MEDICA

Fase fenologica: ricaccio-sfalcio

Indicazioni agronomiche

Irrigare tutti gli impianti.

GIRASOLE

Fase fenologica: riempimento acheni

Indicazioni agronomiche

Le colture presentano un buon sviluppo e sembrano sopportare discretamente le attuali condizioni di assenza di piogge.

MAIS

Fase fenologica: allegazione-riempimento granella

Indicazioni agronomiche

Irrigare tutti gli impianti.

Fertilizzazione

Qualora si utilizzi la fertirrigazione, la predisposizione del piano di fertilizzazione analitico può avvalersi dell'applicativo online Fertirrinet, accessibile dal sito internet del CER (www.consorziocer.it) con le medesime modalità previste per l'irrigazione.

Difesa

Si ricorda che in fioritura sono vietati gli interventi insetticidi o con prodotti che danneggino le api.

MICOTOSSINE: le [simulazioni del rischio contaminazione da micotossine su mais effettuate](#) a cura del Dipartimento di Scienze delle Produzioni Vegetali Sostenibili dell'Università Cattolica di Piacenza, di Agronica Group e CRPV indicano al momento un rischio di

contaminazione da FUMONISINE e da AFLATOSSINE basso per tutte le epoche di emergenza del mais considerate (1,15 e 30 aprile) per le stazioni della nostra provincia (Cadeo, Calendasco, Castel San Giovanni, Castelvetro e Gossolengo).

Tali simulazioni si basano esclusivamente sui parametri meteorologici e non prendono in considerazione le condizioni colturali. Infatti, le operazioni colturali (gestione del terreno, trattamenti, irrigazione, raccolta) possono ridurre o aumentare il rischio di contaminazione e conseguentemente modificare quanto previsto dal modello.

Inoltre, si ritiene utile ricordare che le stime sono riferite alla data in cui viene inviata la previsione, quindi le previsioni a stagione più inoltrata forniranno una stima più attendibile del rischio.

L'annata in corso mostra forti analogie con annate ad alto rischio, in particolare per le aflatoSSine, che, come è noto, si accumulano rapidamente solo dalla maturazione cerosa, pertanto, la stima di basso rischio attuale non è da intendersi come indicatore di stagione colturale a basso rischio.

PIRALIDE: per mais da granella, intervenire solo in caso di accertata presenza, sulla II-III° generazione. In questa fase si possono impiegare prodotti a base di CLORANTRANILIPROLE (max 2) o INDOXACARB (max 2) o TRICOGRAMMA o BACILLUS TURINGIENSIS è ammesso l'uso di atomizzatori a "cannone".

DIABROTICA: rilevata in campo in quantità. Gli interventi di difesa sono ammessi solo nel caso di catture di oltre 60 individui/settimana per 2 settimane consecutive e nel caso si risemini il mais anche l'anno successivo.

Si possono impiegare DELTAMETRINA, BETACYFLUTRIN (entro 0/07/21) o LAMBDCYALOTINA. (max 1 intervento, complessivamente oppure INDOXACARB (max 2).

SOIA

Fase fenologica: formazione bacelli

Indicazioni agronomiche

Irrigare tutti gli impianti. Se soffre di stress idrico, oltre che produrre poco, la coltura matura con difficoltà.

Difesa

RAGNETTO ROSSO: le piogge hanno rallentato solo parzialmente le infestazioni e l'andamento meteo previsto è favorevole allo sviluppo del parassita. Anche se si è già trattato il bordo degli appezzamenti, verificare che non ci siano focolai all'interno, che potrebbero esplodere rapidamente. Sfalciare le erbe secche in prossimità degli appezzamenti. L'irrigazione per aspersione è utile per contenere la diffusione dei focolai.

La soglia per gli interventi chimici è di 10 forme mobili su un campione di 100 foglie. Se la soglia viene superata solo sui bordi, intervenire solo sul perimetro del campo.

Per la difesa si possono impiegare prodotti a base di BIFENAZATE (max 1) o EXITIAZOX o BEAUVERIA BASSIANA ceppo ATCC 74040 (u eccezionale dal 1 giugno al 28 settembre 2021).

Buoni risultati sono stati ottenuti con lancio di FITOSEIDI *Phytoseiulus persimilis*) con macchine a flusso d'aria o distribuendolo lungo le file della coltura a distanza massima di 15 m l'una dall'altra.

Colture Orticole

BASILICO (PIENO CAMPO)

Fase fenologica: ricaccio-sfalcio

Indicazioni agronomiche

Irrigare tutti gli impianti.

Fertilizzazione

Adottando le schede Dose Standard per la concimazione, i massimali da rispettare per produzioni da 16 a 24 t/ha sono di 100 Kg/ha di azoto.

Diserbo

In post-emergenza sono autorizzati interventi con prodotti graminicidi a base di CICLOSSIDIM o QUIZALOFOS P ETILE

Difesa

PERONOSPORA: rilevati sintomi in campo su appezzamenti pronti per lo sfalcio; le condizioni sono idonee per lo sviluppo di infezioni, anche se al momento non sono stati rilevati sintomi in campo.

Su vegetazione recettiva, in previsione di piogge, mantenere la copertura degli impianti con RAME in miscela con METALAXIL-M (max 2/taglio) o AZOXYSTROBIN (max 3, max 2/taglio come somma con Pyraclostrobin) o (PYRACLOSTROBIN + DIMETOMORF, max 3; max 2/taglio come somma con Azoxytobin) o MANDIPROPAMIDE (max 2) o FLUPICOLIDE+PROPAMOCARB (max 3) o MANCOZEB.

Gli appezzamenti appena sfalciati non necessitano di interventi antiperonosporici.

CIPOLLA

Fase fenologica: maturazione-raccolta

Indicazioni agronomiche

Le dimensioni dei bulbi si sono normalizzate. Gli appezzamenti precoci sono ormai in fase di raccolta.

Difesa

PERONOSPORA: non sono state rilevate infezioni.

TRIPIDI: monitorare gli appezzamenti. Nel caso di presenza, intervenire con SPINOSAD o SPIROTETRAMAT o ACRINATRINA DELTAMETRINA o BETACYFLUTRIN o OLIO ESSENZIALE DI ARANCIO DOLCE.

Max 3 interventi all'anno su questa avversità

Spinosad Max 3 interventi all'anno

Spirotetramat Max 2 all'anno

ACRINATRINA, DELTAMETRINA e BETACYLUTRIN (utilizzabile entro il 20/07/2021) Max 1 all'anno come somma tra loro

POMODORO DA INDUSTRIA

Fase fenologica: maturazione varietà precoci, a scalare tutti gli altri impianti

Indicazioni agronomiche

Laddove le precipitazioni sono state esigue, è fondamentale irrigare per dare modo alla pianta di sfruttare al massimo tutte le potenzialità di questo momento ed evitare, oltre a diminuzioni di resa, il fenomeno del marciume apicale, già segnalato in diversi casi, anche se a carico dei frutti del primo palco. Si ricorda che si tratta di un difetto particolarmente grave quando interessa i frutti che arrivano alla raccolta.

Si raccomanda di consultare il proprio tecnico dell'OP prima di effettuare interventi con maturante, per evitare problemi al momento della raccolta.

Le raccolte sono iniziate questa settimana; non sono ancora disponibili dati.

Fertilizzazione

Curare la fertilizzazione potassica in prossimità della maturazione, per favorire una miglior qualità dei frutti.

Diserbo

OROBANCHE in aumento la presenza del parassita. La pianta è annuale e parassita obbligata, cioè ha bisogno di un altro vegetale per poter vivere. Si riconosce dal classico turione, simile a quello di un asparago, che emerge quando il pomodoro è già sviluppato (in prefioritura/fioritura, soprattutto nelle cultivar precoci). Terminata l'emergenza, si formano i fiori colore violetto e, successivamente, i frutti che contengono numerosissimi microscopici semi. Il seme germina nei pressi dell'apparato radicale del pomodoro, stimolato dagli essudati emessi dalle radici stesse, ove si stabilisce traendone la linfa. La diffusione del seme è molto facile ed è favorita da uccelli attraverso le deiezioni, ma, soprattutto, dall'uomo attraverso le operazioni colturali e la raccolta: il seme è nel terreno che rimane attaccato alle attrezzature e ai pneumatici. Per tale motivo, si raccomanda la massima attenzione nel pulire accuratamente tutti gli strumenti impiegati in un campo (macchine per la raccolta, aratri) infestato prima di passare ad un altro.

Difesa

ALTERNARIA: le infezioni sono abbastanza ferme. Si ricorda che l'alternaria trova il suo optimum con alta umidità e temperature dai 30°C ai 32°C. Di solito le infezioni iniziano sempre dai palchi inferiori e, una volta instauratesi, è difficoltoso tenerle controllate. Per la difesa si possono impiegare METIRAM o AZOXYSTROBIN o DIMETOMORF + PYRACLOSTROBIN o ZOXAMIDE o ISOPYRAZ FLUXAPIROZAD o DIFECONAZOLOLO o SALI DI RAME

Metiram (max 3, sospendere 21 o 28 giorni prima della raccolta a seconda del contratto)

Azoxystrobin max 2 anno (Tra Azoxystrobin, Pyraclostrobin e Famoxadone max 3 anno)

Dimetomorf max 4 come somma con Mandipropamide

Zoxamide (max 4)

Isopyrazan, Fluxapirozad, Difeconazololo (max 2 tot)

PERONOSPORA: segnalate infezioni di peronospora in quasi tutti i quadranti in seguito alle piogge del 16/7 e rilevati sintomi in qualche appezzamento con vegetazione molto rigogliosa. Terminare la difesa sulle varietà precoci. Mantenere la copertura sulle altre in previsione di piogge.

BATTERIOSI: intervenire solo dove ci sono infezioni in atto.

NOTTUA GIALLA: voli sono limitati, ma non sempre sono indicativi della reale presenza o meno di uova e larve in campo, perciò si consiglia di monitorare accuratamente i campi e di intervenire al superamento della soglia di due piante con presenza di uova o larve su 30 piante controllate. Fondamentale intervenire su larve ancora piccole, prima che inizino la loro attività trofica. Scegliere la sostanza attiva da impiegare, in funzione della presenza di sole uova o anche di larve e dello stadio di sviluppo di queste ultime: CLORANTRANILIPROLE (max 2) uova e larve, INDOXACARB (max 4) e BACILLUS THURINGIENSIS su larve piccole, SPINOSAD (max 3, 3 come somma con Spinetoram) o SPINETORAM (max 2; max 3 come somma con Spinosad) o EMAMECTINA (max 2) METOSSIFENOZIDE (max 1), METAFLUMIZONE (max 2) su larve più grandi.

Intervenire preferibilmente nelle ore serali e facendo attenzione ai fenomeni di deriva, soprattutto se sono presenti strisce fiorite o elementi naturali attrattivi per api e altri insetti utili.

RAGNETTO ROSSO: l'abbassamento della temperatura e le piogge hanno rallentato al momento le infestazioni, che però sono previste in ripresa con l'innalzarsi delle temperature. Si consiglia dunque un attento monitoraggio dei campi, dato il repentino instaurarsi del parassita sulla coltura.

Prima di intervenire, consultare il proprio tecnico dell'O.P.

Si possono impiegare ABAMECTINA (Max 1) o BIFENAZATE o ACEQUINOCYL (Max 1 tra i due) o CLOFENTEZINE o EXITIAZOX (Max 1 due) o FENPIROXIMATE (Max 1) o CYFLUMETOFEN o ZOLFO+OLIO MINERALE.

Si ricorda che per il ragnetto è assolutamente indispensabile alternare s. a. con meccanismo di azione differente per evitare l'insorgere rapido di fenomeni di resistenza. L'abbinamento dei prodotti consueti con i SALI POTASSICI DEGLI ACIDI GRASSI ha un effetto sinergico sull'efficacia.

Max 3 interventi/anno contro questa avversità. Max miscele con 2 s.a.

Si ricorda che dal 1 maggio 2021 l'uso di ETOXAZOLE è consentito solo in serra su piante ornamentali, quindi NON può essere usato

in pieno campo su pomodoro per il controllo di questa avversità.

ZUCCA (PIENO CAMPO)

Fase fenologica: ingrossamento frutti

Indicazioni agronomiche

Irrigare tutti gli impianti.

Difesa

OIDIO: rilevati sintomi in campo; alla comparsa dei primi sintomi utilizzare ZOLFO o BICARBONATO DI POTASSIO o CEREVISANE BUPIRIMATE (max 2), o MICLOBUTANIL (max 1) o DIFECONAZOLO + TRIFLOXYSTROBIN o TEBUCONAZOLO o FENBUCONAZO AZOXYSTROBIN o CYFLUFENAMID (max 2) o FLUXAPYROXAD (max 2) o ISOPYRAZAM (max 1).

Max 3 come somma tra miclobutanil, difeconazolo e tebuconazolo

Max 2 come somma tra tryfloxistrobin ed azoxystrobin

Max 2 tra Fluxapyroxad e Isopyrazam

AFIDI: monitorare gli appezzamenti. In presenza di infestazioni diffuse o focolai, intervenire tempestivamente con SALI POTASSICI DEGLI ACIDI GRASSI o FLONICAMID (max 2) o SULFOXAFLOL o ACETAMIPRID (max 1).

RAGNETTO ROSSO: si consiglia un attento monitoraggio dei campi, dato il repentino instaurarsi del parassita sulla coltura.

In caso di presenza, intervenire con SALI POTASSICI DEGLI ACIDI GRASSI o MALTODESTRINA o CLOFENTEZINE (max 1) o ABAMEC (fare attenzione alle etichette per le epoche di intervento) o EXITIAZOX o BIFENAZATE.

Max 2 interventi complessivi, esclusi i prodotti ammessi in bio.



BOLLETTINO DI AGRICOLTURA BIOLOGICA

Le seguenti indicazioni tecniche fanno riferimento a quanto previsto dai Regolamenti della Comunità europea sull'agricoltura biologica: [834/2007](#) (obiettivi, principi e norme generali) e [889/2008](#) (norme tecniche di applicazione) e successive integrazioni e modifiche. Le disposizioni applicative si trovano nel DM [6793/2018](#) e successiva modifica [DM 3757/2020](#) che completano il quadro normativo.

PARTE GENERALE

INDICAZIONI LEGISLATIVE

Uso eccezionale prodotti fitosanitari:

Al link <http://agricoltura.regione.emilia-romagna.it/fitosanitario/temi/difesa/deroghe-ai-disciplinari>

è disponibile l'elenco aggiornato in tempo reale degli usi eccezionali 2021 in agricoltura biologica (Tabella 2. Prodotti autorizzati in agricoltura biologica).

Estensione di etichetta:

Il prodotto **SERENADE ASO** (s. a. BACILLUS SUBTILIS ceppo QST 513) ha ottenuto l'estensione di impiego per diverse colture:

- Agrumi, contro batteriosi (*Xanthomonasp.*)
- Kiwi, contro batteriosi (*Pseudomonas syringae actinidiae*) e botrite (*Botrytis cinerea*)
- Olivo, contro occhio di pavone (*Cycloconium oleaginum*), lebbra (*Colletotrichum gloeosporioides*) e rogna (*Pseudomonas savastanoi*)
- Legumi freschi e da granella, contro sclerotinia (*Sclerotinia sp.*)
- Melone, cocomero, zucchini (in campo e in serra), contro muffa grigia (*Botrytis cinerea*), cancro gommoso (*Didymella bryoniae*) e fusariosi (*Fusarium oxysporum*)
- Cetriolo (in campo e in serra), contro fusariosi (*Fusarium oxysporum*)
- Riso, contro brusone (*Pyricularia oryzae*) ed elmintosporiosi (*Cochliobolus miyabeanus*)

***Impiego dei composti del rame in biologico:**

Si ricorda che con Reg. (UE) 2018/1981 le s.a. composti del rame sono state rinnovate per 7 anni fino al 31 dicembre 2025; sono autorizzati esclusivamente gli impieghi che comportano *un'applicazione totale non superiore a 28 kg di rame per ettaro nell'arco di 7 anni. Si raccomanda di rispettare il quantitativo applicato medio di 4 kg di rame per ettaro all'anno.*

INCENDI BOSCHIVI: FASE DI GRAVE PERICOLOSITÀ

Prorogata a domenica 8 agosto 2021 su tutto il territorio regionale la fase di grave pericolosità per gli incendi boschivi.

A partire dal 5 luglio 2021, l'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile ha disposto di attivare su tutto il territorio regionale la fase di grave pericolosità per il rischio di incendi boschivi.

La fase di grave pericolosità doveva terminare il 18 luglio 2021 ma, fatte salve eventuali revoche o ulteriori proroghe sulla base anche dell'andamento delle condizioni meteorologiche, è stata prorogata a fino a domenica 8 agosto 2021 per persistenti pregresse gravi condizioni di siccità.

Durante il periodo di grave pericolosità è ovunque vietato l'abbruciamento dei residui vegetali.

TRATTAMENTI IN FIORITURA

Con delibera N. 624 del 03/05/2021 si esclude dai divieti previsti ai commi 1 e 2 dell'articolo 8 (Tutela delle api e degli insetti pronubi da trattamenti fitosanitari e conseguenti divieti) della legge regionale n. 2 del 2019, i formulati a base di *Bacillus thuringiensis* **che riportano in etichetta l'indicazione di innocuità o di selettività nei confronti delle api e dei pronubi in genere**, a condizione che siano rispettate le seguenti prescrizioni:

- che la trascrizione nel "registro dei trattamenti" da parte degli utilizzatori professionali di prodotti fitosanitari avvenga entro 7 giorni dalla loro esecuzione, anziché entro 30 giorni come previsto all'articolo 16, del Decreto legislativo 14 agosto 2012, n. 150;
- che tali trattamenti siano effettuati al tramonto, in assenza di volo delle api;

Per consultare l'intera normativa [BURERT n 64 del 04 marzo 2018](#).

IRRIGAZIONE

È possibile irrigare tutte le colture, anche in deroga ai disciplinari per evitare stress idrici.

- **Fragola** Irrigare in tutti i terreni con i volumi irrigui riportati nel Disciplinare, oppure indicati nella pagina di risposta del servizio Irrinet 3,5 mm
- **Melone** Irrigare in tutti i terreni con i volumi irrigui riportati nel Disciplinare, oppure indicati nella pagina di risposta del servizio Irrinet 5 mm
- **Cocomero** Irrigare in tutti i terreni con i volumi irrigui riportati nel Disciplinare, oppure indicati nella pagina di risposta del servizio Irrinet 5,5 mm
- **Cipolla** Irrigare in tutti i terreni con i volumi irrigui riportati nel Disciplinare, oppure indicati nella pagina di risposta del servizio Irrinet. ET: 5 Sospendere le irrigazioni al collasso del colletto.
- **Patata** Irrigare in tutti i terreni con i volumi irrigui riportati nel Disciplinare, oppure indicati nella pagina di risposta del servizio Irrinet. ET: 5 Sospendere le irrigazioni al raggiungimento del 25% di foglie gialle. E' ammessa l'irrigazione preraccolta per facilitare le operazioni colturali.
- **Pomodoro da industria** Irrigare in tutti i terreni con i volumi irrigui riportati nel Disciplinare, oppure indicati nella pagina di risposta del servizio Irrinet. ET: 4,5
- **Bietola da zucchero** Irrigare in tutti i terreni con i volumi irrigui riportati nel Disciplinare, oppure indicati nella pagina di risposta del

servizio Irrinet. Sospendere l'irrigazione nelle colture del primo modulo di estirpo ET: 5

- **Mais** Irrigare in tutti i terreni con i volumi irrigui riportati nel Disciplinare, oppure indicati nella pagina di risposta del servizio Irrinet. ET: 6

- **Erba medica** Irrigare in tutti i terreni con i volumi irrigui riportati nel Disciplinare, oppure indicati nella pagina di risposta del servizio Irrinet. ET: 4,5

- **Prato stabile** Irrigare in tutti i terreni con i volumi irrigui riportati nel Disciplinare, oppure indicati nella pagina di risposta del servizio Irrinet. ET: 4,5

- **Fagiolino** Irrigare in tutti i terreni con i volumi irrigui riportati nel Disciplinare, oppure indicati nella pagina di risposta del servizio Irrinet. ET: 5

COLTURA	INTERFILARE INERBITO	INTERFILARE LAVORATO	NOTE
	Consumo medio giornaliero mm/d	Consumo medio giornaliero mm/d	
POMACEE	5	4,5	
ALBICOCCO	5	4,5	
SUSINO	4.5	4	
CILIEGIO	5	4,5	
PESCO	4,5	4	
VITE	4	3,5	
ACTINIDIA	5	4,5	

E' consigliabile irrigare i vigneti.

Si ricorda che per allevare in modo opportuno le piante giovani è necessario irrigarle evitando assolutamente stress idrici.

In caso di pioggia, per determinare il periodo di sospensione dell'irrigazione, occorre dividere i mm letti con il pluviometro per il consumo giornaliero della coltura interessata. Esempio: una pioggia di 45 mm su un susino con interfilare inerbito che consuma 4,5 mm, determinerà un periodo di sospensione dell'irrigazione pari a 10 giorni (45/4,5).

Gli impianti arborei messi a dimora recentemente potrebbero soffrire per il perdurare della siccità, laddove la falda è situata ad una profondità superiore di 100 cm dal piano di campagna. E' possibile consultare la profondità di falda sul portale della Regione Emilia Romagna FALDANET <http://faldanet.consorzioecr.it/Faldanet/retefalda/index>

Per verificare la profondità della falda ipodermica nella propria azienda è anche possibile installare un piezometro. E' disponibile un breve tutorial per costruire e installare con semplicità un piezometro nella propria azienda <https://www.youtube.com/watch?v=kBOspiWta5g>

La fertirrigazione degli impianti arborei a partire già dall'anno di impianto è necessaria per favorire l'ottimale sviluppo della pianta, in particolar modo dell'apparato radicale.

Si invitano tecnici e agricoltori a rilevare o stimare l'acqua disponibile nel terreno per evitare eccessi d'acqua nel terreno. Situazioni di asfissia e comunque di eccesso di acqua disponibile, soprattutto se protratti nel tempo, possono causare difetti nell'assorbimento di nutrienti e disfunzioni metaboliche che possono determinare cali di resa anche considerevoli o addirittura portare la pianta alla morte.

Per approfondire le modalità di calcolo dell'acqua disponibile, per toccare con mano sensori e centraline meteo, per vedere in azione gli impianti irrigui più innovativi o semplicemente per fare domande sulla propria situazione irrigua aziendale, l'Area dimostrativa delle tecnologie irrigue di Acqua Campus sarà aperta su prenotazione, contattando Gioele Chiari al 3497504961.

Fertirinet

A partire dalla campagna 2019 è disponibile l'applicativo FERTIRRINET per la gestione della fertirrigazione per le colture di mais, pomodoro, patata e pero.

Il nuovo servizio è presente in IRRINET e fornisce un consiglio di fertilizzazione a norma DPI e permette anche la registrazione anch'essa a norma delle operazioni eseguite. L'applicazione tiene conto del tipo di coltura, fase fenologica, tipo di suolo, condizioni meteo rilevate e previste, oltre che delle irrigazioni e fertilizzazioni eseguite (incluse le eventuali fertilizzazioni ordinarie), nonché coltura precedente.

Al servizio si accede, per i nuovi utenti, previa registrazione attraverso il link https://www.irriframe.it/irriframe/home/Index_er.

Per chi è già utente IrriNet è sufficiente inserire i seguenti input richiesti per ottenere il calcolo: "Dati chimici del suolo" e "Dati della coltura per la fertirrigazione"

Data del rilevamento	Livello del fiume PO
21 Luglio 2021	4,66 mslm

Reti di copertura

Si ricorda che la messa in opera delle reti antigrandine o delle reti antinsetto durante la fioritura delle piante arboree provoca danni alle api perché vengono intrappolate dalle reti stesse ma anche perché vengono disorientate dalle modificazioni ambientali. Si consiglia quindi di effettuare queste operazioni dopo la fioritura.

SEMENTI E MATERIALI DI MOLTIPLICAZIONE VEGETATIVA

In agricoltura biologica si possono utilizzare solamente sementi e materiale di moltiplicazione certificati provenienti da agricoltura biologica. Considerata l'insufficiente disponibilità da parte del mercato di tale materiale per talune varietà, qualora non sia possibile reperire semente o materiale di moltiplicazione biologico è consentito utilizzare materiale non biologico proveniente da agricoltura convenzionale richiedendo la deroga secondo apposita procedura.

Conformemente alla procedura è autorizzata l'utilizzazione di sementi o materiale di moltiplicazione vegetativo non biologico, purché tali sementi o materiale di moltiplicazione vegetativo rispettino i seguenti vincoli:

- a) non siano trattati, nel caso delle sementi, con prodotti fitosanitari diversi da quelli ammessi nell'allegato II del regolamento (CE) n. 889/2008, a meno che non sia prescritto, per motivi fitosanitari, un trattamento chimico a norma della direttiva 2000/29/CE del Consiglio per tutte le varietà di una determinata specie nella zona in cui saranno utilizzati;
- b) siano ottenuti senza l'uso di organismi geneticamente modificati e/o prodotti derivati da tali organismi;
- c) soddisfino i requisiti generali per la loro commercializzazione.

(DM 6793 del 18 luglio 2018)

Banca Dati Sementi Biologiche:

La BDSB è raggiungibile al seguente link: <https://www.sian.it/conSpeBio/index.xhtml>

L'utilizzo della nuova BDSB è subordinato alla registrazione come utente qualificato:

<https://mipaaf.sian.it/cappello/filtro.do?idSito=14>

Si ricorda che con Nota informativa [MIPAFF 2020-9284223](#) sono state definite le assegnazioni dell' "erba medica" e del "trifoglio alessandrino" alla "Lista rossa", prevista per il funzionamento della Banca Dati Sementi Biologiche – BDSB all'Allegato. Pertanto, a seguito della interrogazione della BDSB, a far data dal 1° gennaio 2021, per le specie in questione è resa visibile la lista dei fornitori delle sementi ottenute con metodo di produzione biologico o provenienti da appezzamenti in conversione al quale l'operatore biologico deve rivolgersi per concludere la transazione commerciale di acquisto delle sementi medesime. Rimane salva per l'operatore la possibilità di non concludere la transazione commerciale nei casi previsti dall'art. 45, par. 5, lett. b) del Reg. (CE) n. 889/2008.

Strutturazione Banca Dati Sementi Biologiche:

Le specie o alcune categorie commerciali di una specie di sementi e di materiale di moltiplicazione vegetativa ottenuti con il metodo di produzione biologico, sono distinte all'interno della BDS in tre liste di appartenenza:

a) **lista rossa**: elenca le specie o le categorie commerciali di una specie disponibili in quantità sufficienti sul mercato nazionale come biologiche/in conversione, **per le quali NON è concessa deroga, salvo casi eccezionali** Nota informativa [MIPAFF 2020-9284223](#) sono state definite le assegnazioni dell' "erba medica" e del "trifoglio alessandrino" alla lista rossa.

* E' stata pubblicata la circolare ministeriale applicativa [N. 0269583](#) che riporta le seguenti indicazioni inerenti la gestione delle deroghe per le specie in lista rossa ERBA MEDICA e TRIFOGLIO ALESSANDRINO Con riferimento all'erba medica ed al trifoglio alessandrino inserite in "Lista rossa" nell' ambito della Banca Dati Sementi Biologiche – BDSB **tempo utile entro il quale l'utente deve dimostrare di aver attivato contatti per ordinare la semente biologica da utilizzare successivamente alla data del 1° gennaio 2022 è stabilito alla data del 31 luglio 2021.** Pertanto, tutti gli operatori biologici, con notifica di attività biologica nello stato di "pubblicata" alla data del 31 luglio 2021, possono ottenere la deroga all'utilizzo delle suddette sementi biologiche, soltanto se abbiano provveduto ad effettuare la manifestazione di interesse per la semente biologica tramite lo specifico servizio "Ordine" presente nel Sistema Informativo Biologico – SIB, operante nel SIAN, entro il medesimo termine de**31 luglio 2021.** Gli organismi di controllo- qualora accertino che l'operatore abbia utilizzato semente convenzionale in assenza della manifestazione di interesse di cui sopra , attivata tramite lo specifico servizio del SIB- dovranno adottare la corrispondente misura della "diffida".

b) **lista verde**: elenca le specie o le categorie commerciali di una specie non disponibili come biologiche/in conversione sul mercato nazionale e per le quali, ai sensi dell'art. 45, par. 8 del reg. (CE) n. 889/2008, è **concessa annualmente una deroga generale.**

c) **lista gialla**: contiene l'elenco di tutte le varietà delle specie non ricomprese nella lista rossa o verde, per le quali è necessario, **tramite la BDSB con accesso in area riservata, effettuare una verifica di disponibilità commerciale ed in presenza di disponibilità sarà necessario effettuare preventivamente una richiesta di interesse verso tutte le aziende fornitrici. Solo dopo aver ricevuto una risposta da tutte le aziende fornitrici o, in alternativa, dopo che siano trascorsi i termini previsti del decreto per la possibile risposta ad una richiesta di interesse (5 giorni lavorativi), sarà possibile richiedere il rilascio della deroga in BDSB.**

Nel caso in cui la specie/varietà sia richiesta per scopi di ricerca e sperimentazione o conservazione la BDS consente all'operatore di ottenere il rilascio della deroga per l'utilizzo di sementi o materiale di moltiplicazione vegetativa non biologici nei casi previsti.

La BDS contemporaneamente al rilascio di deroga, trasmette un messaggio di allerta all'Organismo di Controllo dell'operatore al fine di assicurare la successiva azione di verifica e controllo.

Qualora una determinata varietà non fosse presente in BDSB occorre chiederne l'inserimento (precisando specie, denominazione e status della varietà – per esempio se iscritta al catalogo comune comunitario) a CREA-DC per la necessaria istruttoria al seguente indirizzo email: deroghe.bio@crea.gov.it.

GESTIONE DEL SUOLO

Rotazioni: in agricoltura biologica le rotazioni hanno un ruolo fondamentale poiché svolgono allo stesso tempo la funzione di migliorare la fertilità (fisica, chimica e biologica) del suolo, di limitare le erbe infestanti e di abbassare l'inoculo di patogeni. La mono successione porta, in tempi più o meno rapidi, alla manifestazione di diversi fenomeni degenerativi riconosciuti come stanchezza del terreno. La stanchezza del terreno è associata ad anomalie metaboliche della sostanza organica che portano alla produzione di tossine e rendono difficile la coltivazione di una specie in successione con se stessa. Devono essere effettuate quindi ampie rotazioni che prevedano il susseguirsi di colture miglioratrici dopo colture che impoveriscono il suolo ed in linea generale è bene privilegiare specie dotate di caratteristiche antitetiche, gestite con pratiche agronomiche diverse (sarchiate/non sarchiate), coltivate in periodi dell'anno differenti e con problemi parassitari diversi. Importante è l'inserimento nella rotazione di sovesci per il ruolo fertilizzante e migliorativo della struttura del terreno (graminacee, leguminose, crucifere) e per l'attività biocidi nei confronti di patogeni e parassiti (crucifere).

È stato pubblicato il [DM n. 3757 del 9 aprile 2020](#), decreto di modifica del Decreto ministeriale 18 luglio 2018, n. 6793 recante "Disposizioni per l'attuazione dei regolamenti (CE) n. 834/2007 e n. 889/2008 e loro successive modifiche e integrazioni, relativi alla produzione biologica e all'etichettatura dei prodotti biologici, che abroga e sostituisce il Decreto ministeriale 27 novembre 2009 n. 18354.

Il Decreto apporta modifiche alle norme tecniche per la gestione delle rotazioni in agricoltura biologica, delle quali si riporta di seguito una versione integrata:

1) La fertilità del suolo e la prevenzione delle malattie è mantenuta mediante il succedersi nel tempo della coltivazione di specie vegetali differenti sullo stesso appezzamento.

2) In caso di colture seminative, orticole non specializzate e specializzate, sia in pieno campo che in ambiente protetto, la medesima specie è coltivata sulla stessa superficie solo dopo l'avvicinarsi di almeno **due cicli di colture principali di specie differenti, uno dei quali destinato a leguminosa, coltura da sovescio o maggese. Quest'ultimo con una permanenza sul terreno non inferiore a 6 mesi.**

3) In deroga a quanto riportato al comma 2:

- a. i cereali autunno-vernini (ad esempio: frumento tenero e duro, orzo, avena, segale, triticale, farro ecc.) e il pomodoro in ambiente protetto possono succedere a loro stessi per un massimo di due cicli colturali, che devono essere seguiti da almeno due cicli di colture principali di specie differenti, uno dei quali destinato a **leguminosa, coltura da sovescio o maggese. Quest'ultimo con una permanenza sul terreno non inferiore a 6 mesi.**;
- b. il riso può succedere a sé stesso per un massimo di tre cicli seguiti almeno da due cicli di colture principali di specie differenti, uno dei quali destinato a leguminosa;
- c. gli ortaggi a foglia a ciclo breve possono succedere a loro stessi al massimo per tre cicli consecutivi.
- d. Successivamente ai tre cicli segue almeno una coltura da radice/tubero oppure una coltura da sovescio;
- e. le colture da taglio non succedono a sé stesse. A fine ciclo colturale, della durata massima di sei mesi, la coltura da taglio è interrata e seguita da almeno una coltura da radice/tubero oppure da un sovescio.

4) In tutti i casi di cui ai commi 2 e 3, **la coltura da sovescio è considerata coltura principale quando prevede la coltivazione di una leguminosa, in purezza o in miscuglio, che permane sul terreno fino alla fase fenologica di inizio fioritura prima di essere sovesciata, e comunque occorre garantire un periodo minimo di 90 giorni tra la semina della coltura da sovescio e la semina della coltura principale successiva.**

5) Tutte le valutazioni di conformità delle sequenze colturali devono essere svolte tenendo conto dell'intero avvicendamento; le sequenze colturali che prevedono la presenza di una coltura erbacea poliennale, ad es. erba medica, sono ammissibili.

6) I presenti vincoli non si applicano alle coltivazioni legnose da frutto.

FERTILIZZAZIONE

Fertilizzanti commerciali: verificare che sul prodotto ci sia l'indicazione "Consentito in agricoltura biologica" o controllare la presenza delle materie prime che compongono il prodotto all'interno dell'elenco dell'allegato I del Reg. 889/2008, indicato anche sul Decreto legislativo 55/2012. Si ricorda che è possibile anche la consultazione dei fertilizzanti ammessi all'uso in biologico all'interno del [Registro Fertilizzanti all'interno del SIAN](#).

MODELLI PREVISIONALI

I modelli previsionali (messi a punto dal Servizio Fitosanitario Regionale dell'Emilia Romagna) danno indicazioni sull'andamento dello sviluppo dei fitofagi e dei patogeni, in funzione dei parametri climatici. I modelli non forniscono indicazioni sull'entità delle infestazioni e l'informazione che danno deve essere confrontata con la realtà aziendale, sulla base dell'esperienza professionale di tecnici ed agricoltori.

MITIGAZIONE DELLA DERIVA

Si segnala che al seguente link sono reperibili alcuni approfondimenti tecnici riguardanti le macchine irroratrici, l'agricoltura biologica e la mitigazione della deriva: <https://agricoltura.regione.emilia-romagna.it/fitosanitario/temi/difesa-sostenibile-delle-produzioni/bollettini/archivio-bollettini/bollettini-2019/approfondimenti>

ALTRE RACCOMANDAZIONI E VINCOLI

Utilizzare i prodotti fitosanitari con precauzione. **Si ricorda che i prodotti impiegati devono essere regolarmente autorizzati alla vendita e all'impiego in Italia e che l'uso di prodotti non autorizzati è gravemente sanzionato.**

Prima dell'uso leggere sempre l'etichetta e le informazioni sul prodotto. Si raccomanda di porre la dovuta attenzione alle frasi ed ai simboli di pericolo che compaiono nell'etichetta ministeriale. Rispettare il periodo di carenza e i dosaggi indicati in etichetta.

PARTE SPECIFICA

Colture Arboree

Note Colture Arboree

La copertura vegetale ha lo scopo di limitare i fenomeni erosivi ed il rischio di percolazione dei nutrienti ed è particolarmente consigliabile nel caso di terreni in pendenza.

Difesa

CIMICE ASIATICA (12-18 luglio) a livello regionale i dati raccolti dalla rete di monitoraggio mostrano come la presenza di adulti e ninfe sia in aumento rispetto alla settimana precedente, è invece ancora in calo la presenza di neanidi. Dalle prossime settimane è atteso un progressivo incremento delle ovodeposizioni. Nelle prime due settimane di luglio le catture medie di esemplari di *H. halys* per trappola sono simili o leggermente superiori a quelle registrate nel 2020. Si ricorda di verificare l'effettiva presenza di infestazioni negli appezzamenti con produzione attraverso monitoraggi attivi (ispezioni visive e frappe), ponendo particolare attenzione alle zone perimetrali dei frutteti e alla parte alta delle piante.

Nella nostra provincia la presenza nelle trappole è quasi ovunque scarsa, ma si riscontra la presenza di tutti gli stadi di sviluppo sulla frutta.

POPILIA JAPONICA: in provincia sono in corso i monitoraggi sulla presenza del coleottero polifago *Popilia japonica*, che causa notevoli danni nelle regioni limitrofe su fruttiferi e vite soprattutto. Si prega di segnalare eventuali ritrovamenti o casi dubbi al Consorzio Fitosanitario (0523 571245).

ALBICOCCO

Fase fenologica: raccolta (importanti danni alla produzione)

Indicazioni agronomiche

In estate procedete con la potatura dell'albicocco effettuando il minor numero di tagli possibile e preferendo le piegature dei germogli. Procedendo con la potatura dell'albicocco, controllate che nella parte terminale delle branche degli alberi di albicocco **non si siano formati ulteriori succhioni** che possono ingrossare a dismisura le estremità, costringendo la pianta a vegetare vigorosamente in quel punto e ad abbandonare le parti basse.

Si devono piegare quasi orizzontalmente i germogli verticali che crescono lateralmente alle branche, mentre **si devono asportare quelli che crescono all'estremità della branca stessa** o in posizioni nelle quali sono difficilmente piegabili. Si deve comunque effettuare il minor numero di tagli possibile ricorrendo preferibilmente alle piegature. I rami piegati potranno essere in parte eliminati con la potatura invernale.

Difesa

Prima di intervenire con prodotti insetticidi, sfalciare con largo anticipo la vegetazione spontanea sottostante.

FORFICULE: per verificare la presenza del fitofago, posizionare le trappole rifugio, costruite con cartone ondulato o segmenti di canna. In caso di presenza o di danni nell'anno precedente, formare un anello di colla attorno al tronco con collanti specifici per impedire la risalita degli insetti e danni su frutti. Interventi insetticidi specifici sono poco efficaci.

Si ricorda che gli interventi effettuati con SPINOSAD per altre avversità sono attivi contro forficula se effettuati la notte.

CILIEGIO

Fase fenologica: post raccolta

Indicazioni agronomiche

Nei primi due anni d'impianto è bene limitare gli interventi di potatura per favorire il più rapido raggiungimento della forma di allevamento prescelta e la precoce entrata in produzione.

In questo senso nella fase di allevamento la potatura deve essere eseguita esclusivamente al verde: sono particolarmente utili le cimature di maggio e luglio sui germogli vigorosi.

Le conseguenze della cimatura sono diverse a seconda del momento in cui viene eseguita. Se praticata precocemente su germogli

vigorosi, quando il loro sviluppo è più intenso, provoca un arresto temporaneo della vegetazione, sopprime la dominanza apicale e induce lo sviluppo dei rami anticipati, utili per costituire parti dello scheletro. La cimatura fatta nel periodo di elaborazione su alberi giovani provoca un indebolimento e favorisce la formazione di rami con gemme a frutto.

La potatura del ciliegio adulto va fatta dopo la raccolta e/o entro fine settembre al fine di consentire alla pianta la cicatrizzazione dei tagli e ridurre la comparsa di gommosi. Infatti il ciliegio cicatrizza molto lentamente.

MELO

Fase fenologica: ingrossamento frutticini

Fertilizzazione

BUTTERATURA AMARA: su varietà sensibili, intervenire con SALI DI CALCIO. Gli interventi vanno distanziati di 10-15 giorni e proseguiti fino alla raccolta.

Difesa

Prima di intervenire con prodotti insetticidi, sfalciare con largo anticipo la vegetazione spontanea sottostante.

TICCHIOLATURA: in previsione di piogge, **continuare la copertura soltanto dove vi sono infezioni**, impiegando POLISOLFURO DI CALCIO o SALI DI RAME* eventualmente in miscela con OLIO DI ARANCIO o con ZOLFO, oppure è possibile intervenire con BICARBONATO POTASSIO.

COLPO DI FUOCO: in presenza di fioriture secondarie vi è il rischio di infezione di colpo di fuoco, quindi è ASSOLUTAMENTE fondamentale asportarle. L'infettività sarà direttamente proporzionale alla disponibilità di fiori aperti e a eventi temporaleschi che potrebbero verificarsi nei prossimi giorni. In previsione di temporali, il rischio è ALTO.

In previsione di piogge, si possono eseguire interventi preventivi con BACILLUS SUBTILIS o BACILLUS AMYLOLIQUEFACIENS (Amylo-x AUREOBASIDIUM PULLULANS (Blossom protect) o SALI DI RAME immediatamente dopo la pioggia. Fare attenzione nell'utilizzo del rame perché può manifestare fitotossicità (rugginosità) su varietà sensibili, soprattutto Pink Lady.

CARPOCAPSA: non ci sono state catture nelle trappole; prosegue la nascita delle larve (55-85%) ed è iniziato l'impupamento nelle zone più calde. Se non è stato fatto, completare la difesa sulla 2° generazione con SPINOSAD (max 3).

OLIVO

Fase fenologica: indurimento nocciolo

Indicazioni agronomiche

Gestione del terreno inerbito: in caso di inerbitamento, si ricorda che le erbe devono essere tenute a freno mediante periodiche e frequenti falciature, eseguite con macchine munite di organi che triturano o sminuzzano l'erba lasciandola sul posto. La frequenza delle rasature dipende dalle caratteristiche del prato e dall'andamento climatico. Gli sfalci devono essere effettuati ogni volta che l'erba raggiunge l'altezza di circa 25 cm e in ogni caso prima che raggiunga la fioritura.

Gestione del terreno lavorato: in caso di lavorazione del terreno a tutto campo, si consiglia di effettuare le lavorazioni quando il terreno è in "asciutta o in tempera". Le lavorazioni devono interessare lo strato più superficiale del terreno per non arrecare danno all'apparato radicale dell'olivo. La frequenza delle lavorazioni dipende dall'andamento climatico e dal relativo sviluppo delle erbe infestanti

Difesa

MOSCA DELL'OLIVO (Bractocera oleae): proseguono le catture nelle trappole. Fare attenzione soprattutto alle varietà a bacca grossa.

PERO

Fase fenologica: ingrossamento frutticini (importanti danni alla produzione)

Difesa

Prima di intervenire con prodotti insetticidi, sfalciare con largo anticipo la vegetazione spontanea sottostante.

TICCHIOLATURA in previsione di piogge, **continuare la copertura soltanto dove vi sono infezioni**, impiegando SALI DI RAME* a dosi basse eventualmente in miscela con OLIO DI ARANCIO o ZOLFO, oppure BICARBONATO DI POTASSIO.

Nei giorni successivi alle piogge, se vi sono nebbie, è consigliabile ripristinare la copertura.

COLPO DI FUOCO in presenza di fioriture secondarie vi è il rischio di infezione di colpo di fuoco, quindi è ASSOLUTAMENTE fondamentale asportarle. L'infettività sarà direttamente proporzionale alla disponibilità di fiori aperti e a eventi temporaleschi che potrebbero verificarsi nei prossimi giorni. In previsione di temporali, il rischio è ALTO.

In previsione di piogge, si possono eseguire interventi preventivi con BACILLUS SUBTILIS o BACILLUS AMYLOLIQUEFACIENS (Amylo-x AUREOBASIDIUM PULLULANS (Blossom protect) o SALI DI RAME immediatamente dopo la pioggia. Fare attenzione nell'utilizzo del rame perché può manifestare fitotossicità (rugginosità) su varietà sensibili, soprattutto Pink Lady.

CARPOCAPSA: non ci sono state catture nelle trappole; prosegue la nascita delle larve (55-85%) ed è iniziato l'impupamento nelle zone più calde. Se non è stato fatto, completare la difesa sulla 2° generazione con SPINOSAD (max 3).

PSILLA: *Cacopsylla pyri* (L.): da metà giugno la soglia di intervento corrisponde alla presenza di melata oppure si può intervenire quando il rapporto tra il numero di getti con Psilla e il numero di getti con Antocoridi è maggiore di 5.

Si consiglia di verificare nei pereti la presenza del fitomizo e dei suoi nemici naturali. In presenza di melata intervenire con LAVAGGI. In alternativa è possibile utilizzare olio minerale estivo alla dose di 1 l/hl facendo molta attenzione alle compatibilità e all'uso ravvicinato con altri preparati. Due interventi distanziati di circa tre settimane possono contrastare efficacemente il brusone. Non intervenire nelle ore più calde.

PESCO

Fase fenologica: ingrossamento frutti/maturazione (importanti danni alla produzione)

Difesa

Prima di intervenire con prodotti insetticidi, sfalciare con largo anticipo la vegetazione spontanea sottostante.

CYDIA MOLESTA si sono rilevate oltre 10 catture nelle trappole; la nascita larvale di 3° generazione è tra il 20-45%. In caso di superamento della soglia di 10 catture/trappola a settimana, intervenire dopo 3-4 gg con BACILLUS THURINGIENSIS o SPINOSAD (max 3).

FORFICULE: per verificare la presenza del fitofago, posizionare le trappole rifugio, costruite con cartone ondulato o segmenti di canna. In caso di presenza o di danni nell'anno precedente, formare un anello di colla attorno al tronco con collanti specifici per impedire la risalita degli insetti e danni su frutti. Interventi insetticidi specifici sono poco efficaci (eventualmente intervenire nelle ore notturne).

CIMICE ASIATICA continua la presenza in tutti gli stadi di sviluppo su pesche e nettarine con danni rilevanti. Fare molta attenzione a non sottovalutare la presenza nella propria azienda e nei frutteti, ricordando che è importante verificare caso per caso, specialmente osservando le bordure, i filari perimetrali e la parte alta delle piante. In caso di forti infestazioni, si possono impiegare PIRETRINE PURE, ma questo presidio ha efficacia e durata limitate.

SUSINO

Fase fenologica: ingrossamento frutti maturazione

Difesa

Prima di intervenire con prodotti insetticidi, sfalciare con largo anticipo la vegetazione spontanea sottostante.

CIDIA FUNEBRANA inizio volo della seconda generazione, previsto l'inizio dell'ovideposizione della terza generazione nei prossimi giorni; l'ovideposizione è invece già segnalata per i quadranti più caldi della pianura est dove è previsto l'inizio della nascita larvale nei prossimi giorni.

CIMICE ASIATICA: segnalati danni sui frutticini.

In alcuni casi rilevate neanidi. Fare molta attenzione a non sottovalutare la presenza nella propria azienda e nei frutteti, ricordando che è importante verificare caso per caso, specialmente osservando le bordure, i filari perimetrali e la parte alta delle piante. In caso di forti infestazioni, si possono impiegare PIRETRINE PURE, ma questo presidio ha efficacia e durata limitate.

VITE

Fase fenologica: chiusura grappolo

Difesa

PERONOSPORA: da modello le piogge del 16 luglio hanno innescato infezioni in tutti i quadranti, ma al momento non sono stati rilevati sintomi nei campi spia.

Intervenire con prodotti a base di RAME eventualmente in strategia con CEREVISANE o OLIO ESSENZIALE DI ARANCIO DOLCE.

Con questa settimana, terminare la difesa.

OIDIO: le infezioni nei campi spia, anche se presenti, sono meno gravi del previsto. Prestare comunque la massima attenzione a mantenere la protezione della vegetazione. Impiegare ZOLFO o AMPELOMICES QUISQUALIS.

SCAFOIDEO nel 2021 nelle aziende viticole a conduzione biologica della provincia è obbligatoria l'esecuzione di almeno 2 trattamenti insetticidi.

La lotta obbligatoria contro *Scaphoideus titanus* dovrà essere attuata a partire dal 15 giugno 2021 e comunque **non prima della completa sfioritura della vite e dopo avere sfalcato le eventuali erbe spontanee fiorite sottostanti la coltura**; il primo trattamento dovrà comunque essere realizzato entro e non oltre il **15 luglio 2021**. Nei vigneti in cui vi è l'obbligo di eseguire 2 trattamenti, questi dovranno comunque essere effettuati nel periodo compreso fra il 15 giugno ed il 10 agosto 2021.

Nella tabella è riportato l'elenco degli insetticidi impiegabili sulla vite per la lotta allo *Scaphoideus titanus* nella quale sono evidenziati esclusivamente i prodotti raccomandati da questo Servizio per i vigneti a conduzione biologica::

- sostanze attive per l'agricoltura biologica (Reg. CE 834/2007, CE 889/2008, UE 354/2014, UE 673/2016, UE 1584/2018, UE 2164/2019).

Sostanze attive contro lo scafoideo ammesse in produzione integrata volontaria e raccomandate dal Servizio Fitosanitario per i vigneti a conduzione biologica (*)

Difesa biologica	
Piretrine pure	
Olio essenziale di arancio dolce	
Sali potassici degli acidi grassi	

(*) si precisa che le aziende a conduzione biologica possono utilizzare anche gli altri insetticidi autorizzati in agricoltura biologica per la lotta a scafoideo o alle cicaline/cicadellidi della vite.

MINATORI FOGLIARI DELLA VITE segnala la presenza di minatori fogliari, alcuni indigeni del bacino del mediterraneo, altri introdotti accidentalmente da Paesi extra-europei, per i quali non sono richiesti interventi fitosanitari.

Queste specie rivestono un ruolo secondario tra i fitofagi della vite ma in qualche caso possono dar luogo a pullulazioni localizzate di una certa entità. Le mine prodotte da *Phyllocnistis vitegenella* sono serpentiformi. *Holocacista rivillei* scava mine sottili, poi dilatate a formare una placca. Infine *Ianethiella oynophylla* scava una mina (senza la parte serpentiforme come in *H. rivillei*) e, nella parte terminale, forma un caratteristico fodero ovale entro cui incrisalida.

TIGNOLETTA: iniziato il volo della seconda generazione. L'inizio dell'ovideposizione è previsto per i prossimi giorni.

Colture Erbacee

BARBABIETOLA DA ZUCCHERO

Fase fenologica: raccolta

Indicazioni agronomiche

È iniziata la raccolta del biologico; i dati saranno disponibili prossimamente.

ERBA MEDICA

Fase fenologica: sfalcio -ricaccio

Indicazioni agronomiche

Irrigare tutti gli impianti.

Indicazioni legislative

“Tutti gli operatori biologici, con notifica di attività biologica nello stato di “pubblicata” alla data del 31 luglio 2021, **possono ottenere la deroga all'utilizzo delle suddette sementi biologiche, soltanto se hanno provveduto ad effettuare la manifestazione di interesse per la semente biologica tramite lo specifico servizio “Ordine” presente nel Sistema Informativo Biologico – SIB, operante nel SIAN, entro il medesimo termine del 31 luglio 2021**”.

In sostanza chi non mostra una “manifestazione di interessi” tramite BDSB entro il 31 luglio, l'anno successivo non potrà avvalersi della eventuale deroga e dovrà acquistare solo semente biologica. Chi si ritrova a seminare semente non trattata senza deroga avrà una diffida (che non comporta l'esclusione dal bio).

Colture Orticole

Note Colture Orticole

Controllo infestanti

È possibile controllare le eventuali infestanti presenti impiegando l'erpice strigliatore. Gli interventi vanno programmati quando le

infestanti sono ai primi stadi di sviluppo e non vi è pericolo di gelate. I denti vanno regolati a seconda dell'intensità dell'intervento: quanto più sono diritti, tanto più energica sarà la loro azione. La modalità migliore è un doppio passaggio con direzione opposta a velocità elevata.

BIETOLA DA COSTA E DA FOGLIA (PIENO CAMPO)

Fase fenologica: da sviluppo a raccolta

Difesa

PERONOSPORA alla comparsa dei primi sintomi si ricorda che prodotti a base di sali di rame* contro batteriosi sono efficaci anche contro questa avversità.

AFIDI: alla comparsa delle prime infestazioni ed in assenza di insetti ausiliari è possibile intervenire impiegando MALTODESTRINA.

ALTICA: in caso di forti attacchi visibili fin dalle prime fasi si ricorda che trattamenti effettuati con PIRETRINE PURE contro afidi possono avere efficacia anche contro questa avversità.

NOTTUE FOGLIARI: in caso di presenza, intervenire con BACILLUS THURINGIENSIS o SPINOSAD.

CHIOCCIOLE E LIMACCE: in caso di infestazione generalizzata o sulle fasce perimetrali, intervenire con ORTO-FOSFATO FERRICO.

PATATA

Fase fenologica: maturazione-raccolta

Difesa

ELATERIDI: rilevati danni importanti alla raccolta. Effettuare la raccolta tempestivamente per evitarne l'aggravamento.

POMODORO DA INDUSTRIA

Fase fenologica: maturazione delle varietà precoci, a scalare tutti gli altri impianti

Indicazioni agronomiche

Laddove le precipitazioni sono state esigue, è fondamentale irrigare per dare modo alla pianta di sfruttare al massimo tutte le potenzialità di questo momento ed evitare, oltre a diminuzioni di resa, il fenomeno del marciume apicale, già segnalato in diversi casi, anche se a carico dei frutti del primo palco. Si ricorda che si tratta di un difetto particolarmente grave quando interessa i frutti che arrivano alla raccolta.

Le raccolte in provincia sono iniziate questa settimana; non sono ancora disponibili dati.

Controllo delle infestanti

Proseguire con le sarchiature sugli impianti che non chiudono l'interfila.

Monitorare la presenza di Solano e Abutilon. Su queste infestanti è indispensabile intervenire allo stadio di cotiledoni per ottenere un buon controllo.

OROBANCHE in aumento la presenza del parassita. La pianta è annuale e parassita obbligata, cioè ha bisogno di un altro vegetale per poter vivere. Si riconosce dal classico turione, simile a quello di un asparago, che emerge quando il pomodoro è già sviluppato (in prefioritura/fioritura, soprattutto nelle cultivar precoci). Terminata l'emergenza, si formano i fiori colore violetto e, successivamente, i frutti che contengono numerosissimi microscopici semi. Il seme germina nei pressi dell'apparato radicale del pomodoro, stimolato dagli essudati emessi dalle radici stesse, ove si stabilisce traendone la linfa. La diffusione del seme è molto facile ed è favorita da uccelli attraverso le deiezioni, ma, soprattutto, dall'uomo attraverso le operazioni colturali e la raccolta: il seme è nel terreno che rimane attaccato alle attrezzature e ai pneumatici. Per tale motivo, si raccomanda la massima attenzione nel pulire accuratamente tutti gli

strumenti impiegati (macchine per la raccolta, aratri) in un campo infestato prima di passare ad un altro.

Difesa

ALTERNARIA le infezioni sono abbastanza ferme. Si ricorda che l'alternaria trova il suo optimum con alta umidità e temperature dai 30°C ai 32°C. Di solito le infezioni iniziano sempre dai palchi inferiori e, una volta instauratesi, è difficoltoso tenerle controllate.

Prodotti a base di RAME impiegati contro peronospora sono attivi anche contro questa avversità.

PERONOSPORA: segnalate infezioni di peronospora in quasi tutti i quadranti in seguito alle piogge del 16/7 e rilevati sintomi in alcuni appezzamenti. Terminare la difesa sulle varietà a raccolta precoce. Mantenere la copertura sulle altre.

NOTTUA GIALLA: i voli sono limitati, ma non sempre sono indicativi della reale presenza o meno di uova e larve in campo, perciò si consiglia di monitorare accuratamente i campi e di intervenire al superamento della soglia di due piante con presenza di uova o larve su 30 piante controllate. Fondamentale intervenire su larve ancora piccole, prima che inizino la loro attività trofica. Intervenire preferibilmente nelle ore serali e facendo attenzione ai fenomeni di deriva, soprattutto se sono presenti strisce fiorite o elementi naturali attrattivi per api e altri insetti utili.

Per la difesa si possono impiegare BACILLUS THURINGIENSIS, VIRUS NPV NOTTUA GIALLA O AZADIRACTINA.

RAGNETTO ROSSO: l'abbassamento della temperatura e le piogge hanno rallentato al momento le infestazioni, che però sono previste in ripresa con l'innalzarsi delle temperature. Si consiglia dunque un attento monitoraggio dei campi, dato il repentino instaurarsi del parassita sulla coltura.

Alla comparsa, intervenire impiegando OLIO DI ARANCIO *BEAUVERIA BASSIANA* MALTODESTRINA o ZOLFO LIQUIDO o SALI I POTASSIO DEGLI ACIDI GRASSI o *METARHIZIUM ANISOPLIAE*, eventualmente solo sui bordi.

ZUCCA (PIENO CAMPO)

Fase fenologica: ingrossamento frutti

Difesa

OIDIO: alla comparsa dei primi sintomi intervenire con bicarbonato di potassio o zolfo o COS-OGA in preventivo.

AFIDI: alla prima comparsa ricorrere alla lotta biologica eseguendo i primi lanci settimanali di *Aphidius colemani* (0,5-1/m²) oppure di *Crisoperla carnea*.

È possibile intervenire in alternativa con PIRETRINE PURE o AZADIRACTINA o con SALI DI POTASSIO DEGLI ACIDI GRASSI ricordandoli di ritardare l'intervento rispetto al lancio.

RAGNETTO ROSSO in caso di presenza, intervenire con SALI POTASSICI DEGLI ACIDI GRASSI o MALTODESTRINA o *BEAUVERIA BASSIANA* ceppo ATCC 74040.

ZUCCHINO (PIENO CAMPO)

Fase fenologica: da sviluppo a raccolta

Difesa

OIDIO: rilevati sintomi in campo; alla comparsa dei primi sintomi intervenire con BICARBONATO DI POTASSIO o ZOLFO o COS-OGA in preventivo.

CHIOCCIOLE E LIMACCE: in caso di infestazione generalizzata o sulle fasce perimetrali intervenire con ORTO-FOSFATO FERRICO.

AFIDI: alla prima presenza dell'avversità è possibile intervenire con PIRETRINE PURE o AZADIRACTINA.

A seguito della necessità di proseguire gli incontri di coordinamento provinciale da remoto, il prossimo incontro, previsto per venerdì 30 luglio, si terrà alle ore 8,30 sulla piattaforma LIFESIZE con le credenziali di accesso 322655 che sono state inviate via mail e whatsapp.

Redazione a cura di: Cristina Piazza (CRPV)

Con la collaborazione del Consorzio Fitosanitario di Piacenza e delle Associazioni dei Produttori AINPO, ASIPO, APOL e C.N.B. – Tecnici e rivendite di prodotti per l'agricoltura.

Chi volesse ricevere il bollettino via email può fare richiesta a fitosanpiacenza@regione.emilia-romagna.it o a c.piazza@stuard.it.

